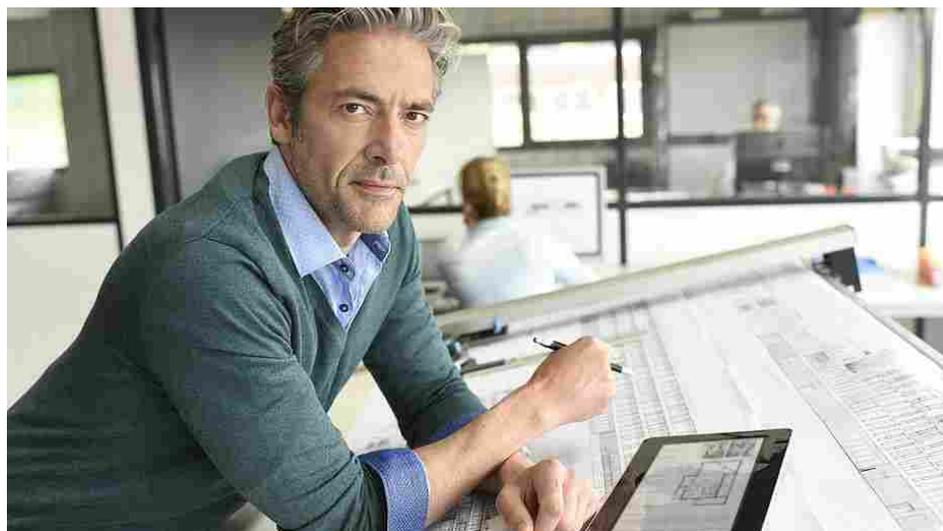


Home > Notizie e Mercato > Professioni: la protesta attraverso gli Stati Generali

Professioni: la protesta attraverso gli Stati Generali

04/06/2020 | Professione | di **Marco Zibetti** |★★★★★ 5/5
votato da 1 persone

La manifestazione, trasmessa online su tutti i social network, è necessaria per far sentire al Governo il malessere della categoria. Scopriamo i motivi della mobilitazione

Oggi, giovedì 4 giugno, è giorno di **mobilitazione per i Professionisti italiani**. Il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche, infatti, hanno convocato gli **Stati Generali**. Il motivo è presto detto. Prima l'esclusione dai **contributi a fondo perduto**. Poi, l'impossibilità di ottenere il **bonus** da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, a pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DL "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate.

La protesta dei Professionisti nel dettaglio

La manifestazione, trasmessa online su tutti i social network, a partire dal **canale YouTube delle Professioni Italiane**, è necessaria per far sentire al Governo il **malessere di una componente produttiva essenziale del Paese** e quindi far **correggere il decreto** durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. "Si tratta di un **inaccettabile discriminazione** per 2,3 milioni di professionisti - commentano la Presidente del

Ultime notizie

Servizi di ingegneria e architettura: qual è stato l'impatto del Covid-19?

04 giu 2020

Acquirenti e venditori: chi sono e come si muovono?

04 giu 2020

Prevenzione sismica: cosa chiedono i professionisti tecnici?

03 giu 2020

Ecobonus al 110% anche per le seconde case: ecco la proposta

03 giu 2020

Serramenti e schermature solari: come favorire la ripresa?

03 giu 2020

Immobiliare: l'Ecobonus e gli altri incentivi contribuiranno al rilancio?

29 mag 2020

Architettura: una maratona digitale per ribadire il ruolo

29 mag 2020

Superbonus al 110%: dall'Italia un modello per l'Europa?

28 mag 2020

Appalti pubblici: cosa fare per rilanciare il settore?

28 mag 2020

Fakro e GuidaEdilizia rafforzano la loro alleanza

28 mag 2020

Ultime Notizie Aziende

REHAU firma il Global Compact delle Nazioni Unite

03 giu 2020

Consolidamento Fondazioni: come intervenire su un marciapiede ceduto

02 giu 2020

Cup, **Marina Calderone**, e il Coordinatore della Rete, **Armando Zambrano** - e contro la quale ci batteremo in ogni modo”.

Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze della pandemia (pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione), prima, e della crisi economica, dopo. L'**esclusione dalle tutele**, siano esse bonus o contributi a fondo perduto, è in ogni caso inaccettabile, sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza, sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea, con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003, ha equiparato, nella sostanza, il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Dalle ore 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici, presenteranno e discuteranno il **Manifesto delle Professioni per la ripartenza**: un documento diviso per punti, che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalle Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste, in assenza di liquidità, si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del **contributo di legalità** che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività.



News correlate

04/06/2020 | Professione

Professioni: la protesta attraverso gli Stati Generali

29/05/2020 | Professione

Ingegneri: qual è stato il peso del lockdown sul fatturato?

27/05/2020 | Professione

BIM: ecco come può rilanciare il settore delle costruzioni

27/05/2020 | Professione

DL Rilancio: Confprofessioni attacca il Ministro Gualtieri

22/05/2020 | Professione

DL Rilancio: confermata l'“inaccettabile discriminazione” dei professionisti

21/05/2020 | Professione

Decreto Rilancio: ecco cosa ne pensano i periti

Nuova vita per l'Hotel Paradis (LU). Il progetto di recupero è firmato Volteco

01 giu 2020

Cedimenti? Crepe nei muri? Ecco la soluzione

01 giu 2020

Protezione passiva dell'acciaio al fuoco: un esempio pratico di dimensionamento

26 mag 2020

Crepe sui muri? La soluzione è Solid Project

26 mag 2020

Consolidamento Fondazioni e Cessione del credito

25 mag 2020

Crepe nei muri: ecco come sono state trattate ad Ancona

22 mag 2020

Novità in casa BRUGG: nuova denominazione, nuovo logo e nuovo indirizzo web

20 mag 2020

Crepe nei muri? Ci pensa Solid Project

19 mag 2020